

## Sommario

CORRIERE FIORENTINO 24 aprile 2013.....	2
IL TIRRENO – 26 aprile 2013 .....	4
FIRENZEPOST 26 aprile 2013 .....	5
LA REPUBBLICA - FIRENZE 26 aprile 2013.....	7
CORRIERE FIORENTINO 26 aprile 2013.....	8
LA NAZIONE 26 aprile 2013 .....	9
CORRIERE DELLA SERA 27 aprile 2013.....	11
LA REPUBBLICA FIRENZE 27 aprile 2013.....	13
LA NAZIONE 27 aprile 2013 .....	15
MTV NEWS 27 aprile 2013.....	16
IL MESSAGGERO FROSINONE 27 aprile 2013 .....	16
CORRIERE DEL VENETO 27 aprile 2013.....	17
LA REPUBBLICA FIRENZE 29 aprile 2013.....	18
CORRIERE.COM 30 aprile 2013.....	20

LE OLIMPIADI NEL SALONE DE' DUGENTO

## La sfida a colpi di italiano

Protagonisti 64 studenti più bravi che frequentano il biennio o il triennio di licei e istituti professionali. E l'Accademia della Crusca ospiterà Roberto Vecchioni

A sfidarsi a colpi di apostrofi, sintassi, di parafrasi e riassunti per le Olimpiadi di italiano sono quest'anno solo i ragazzi delle superiori. Nel Salone de' Dugento si disputerà sabato la finale della gara che ha visto coinvolti studenti da tutta Italia e anche da alcune scuole di italiano all'estero, che si trovano a Casablanca come in Brasile, a Teheran e a Madrid. Protagonisti sono i 64 studenti più bravi che frequentano il biennio o il triennio di licei e istituti tecnici e professionali.

**Sono arrivati primi** su un totale di 13 mila partecipanti. Nella graduatoria nazionale ai primi dieci posti non compaiono nomi di concorrenti dalle scuole toscane, a rappresentare la Toscana saranno invece i più bravi nelle graduatorie regionali: per il biennio Franciska dell'istituto Pacini di Pistoia e per il triennio Giorgia del liceo Agnoletti di Sesto Fiorentino. «La scelta di coinvolgere solo gli studenti delle superiori rispecchia quella delle altre olimpiadi, di matematica come di fisica che il ministero organizza all'interno del piano di valorizzazione delle eccellenze», spiegano Paolo Corbucci del Miur e il linguista Ugo Cardinale del comitato tecnico scientifico delle Olimpiadi.

**La gara quest'anno alla terza edizione**, sono organizzate dal Miur e dall'assessorato all'educazione in collaborazione con Ministero per gli Affari Esteri, Accademia della Crusca, Asli (Associazione per la Storia della Lingua Italiana) allo scopo di incentivare lo studio della lingua italiana: «come competenza di base in un mondo in cui si parla di globalizzazione ma dove si deve imparare prima di tutto a essere cittadini e a migliorare la padronanza della propria lingua», dice Corbucci. «Nella lingua tutti imparano e vivono la storia della civiltà cui appartengono – sottolinea l'assessora Giachi – l'uso dei social media ha favorito un ritorno all'uso e all'attenzione per la scrittura e quindi per la lingua che in questo modo, anche se in taluni casi bistrattata e abusata, viene comunque vissuta. Questi mezzi possono avere un positivo ruolo di incentivo al ritorno alla scrittura e, quindi, ad un uso più consapevole della lingua». «Le Olimpiadi sono un'iniziativa molto importante – aggiunge Giachi – e la città è onorata perché l'italiano è nato qua: noi sentiamo la responsabilità di parlare una lingua che vorremmo più aderente a quell'italiano 'alto' dei nostri padri e della nostra storia. Questo evento non è solo celebrazione di un passato fastoso ma anche un'assunzione di responsabilità: vogliamo aiutare i giovani a fare memoria di questa storia proprio nei luoghi dove essa ha avuto inizio».

**La prova finale si svolgerà all'interno** di un programma di manifestazioni di più ampia portata, chiamato le Giornate della lingua italiana, dal 26 al 27 aprile e che toccherà vari temi in diversi luoghi della città. Nel pomeriggio del venerdì ad esempio l'Accademia della Crusca ospiterà Roberto Vecchioni che parlerà, e canterà, nell'incontro dedicato a «Lingua italiana e musica». La sera del venerdì e il sabato sarà la volta degli «Anniversari della lingua italiana», con la celebrazione del VII centenario della nascita di Giovanni Boccaccio e il patrocinio dell'Ente nazionale Giovanni Boccaccio. In programma: lo spettacolo musicale Decamerock alla Biblioteca delle Oblate; una lezione e uno spettacolo teatrale Vita, costumi e studi di Dante, come li raccontò Giovanni Boccaccio nel pomeriggio di sabato, a Palazzo Vecchio, nel corso delle

premiazioni dei finalisti. In palio ci sono sei medaglie in prezioso vetro di Murano, decorate con il logo delle Olimpiadi e in oro, argento e bronzo e ancora uno stage di una settimana presso le istituzioni di cultura italiana all'estero e libri di molte case editrici. Molte case editrici hanno inoltre fornito libri di notevole interesse anche per gli studenti e i loro docenti. I vincitori delle scuole italiane all'estero avranno a loro volta l'occasione di un soggiorno di studio a Firenze, all'Accademia della Crusca. L'intera manifestazione sarà ripresa in diretta streaming e sarà pertanto visibile sul sito delle Olimpiadi all'indirizzo [www.olimpiadi-italiano/finale-firenze](http://www.olimpiadi-italiano/finale-firenze) negli orari indicati dal programma.

Lisa Baracchi **24 aprile 2013**

## Al via Olimpiadi di italiano, ragazzi a caccia del podio

Il cantautore-professore Vecchioni alla Crusca: “Le canzoni servono a imparare la nostra lingua”

FIRENZE - Al via le Olimpiadi di italiano: le finali da domani in Palazzo Vecchio a Firenze con l'obiettivo di incentivare e approfondire lo studio della lingua italiana nelle scuole. L'iniziativa, alla terza edizione, è organizzata dal Miur in collaborazione con ministero per gli Affari Esteri, e tra gli altri, l'Accademia della Crusca e l'assessorato fiorentino all'educazione. Protagonisti in gara 64 studenti selezionati fra 600 scuole del Paese e 12 istituti italiani all'estero per un totale di oltre 12 mila partecipanti, che si sfideranno a colpi di grammatica, sintassi, parafrasi, comprensione del testo e riassunti.

Nel Salone d'è Duecento si confronteranno due categorie: gli studenti del biennio e quelli del triennio delle superiori. Fra i finalisti di ogni fascia sono stati selezionati i 10 migliori in assoluto sul territorio nazionale, 20 rappresentanti delle regioni e 2 provenienti dalle scuole estere. I vincitori, tre per categoria più due “esteri”, saranno annunciati domani pomeriggio, alla presenza del sindaco di Firenze Matteo Renzi, e nella tradizione delle olimpiadi riceveranno una medaglia di oro, argento e bronzo in base a come si saranno classificati. Sempre nell'ambito delle Olimpiadi dell'Italiano e delle Giornate della Lingua italiana, la finale è stata preceduta oggi da un appuntamento nella sede dell'Accademia della Crusca cui ha partecipato anche il cantautore e professore Roberto Vecchioni. «È una manifestazione che sta crescendo - ha sottolineato il presidente dell'Accademia della Crusca Nicoletta Maraschio -: diventare campioni di italiano non è facile. Forse è più semplice diventare campioni di matematica o latino perché l'italiano è una lingua in movimento che sta cambiando molto».

Per Vecchioni «in questo momento le canzoni sono importanti per far imparare l'italiano ai giovani. Ci sono due tipi di canzoni, uno con un impianto più fresco e attuale e un altro con un linguaggio più colto e poetico. Ma oggi la canzone è entrata a pieno diritto nelle forme di comunicazione più poetiche della lingua italiana». Secondo il professore «oggi è cambiata anche la lingua delle canzoni, si è arrivati dire che si canta come si parla e questo è stato stato l'esordio della canzone d'autore in Italia. Poi non dobbiamo neanche trascurare il rap che è tra i linguaggi giovanili più in voga in questo momento».

26 aprile 2013

## A FIRENZE ARRIVA VECCHIONI CON INTERVENTI SUL TEMA

CRUSCA, AL VIA LE OLIMPIADI DI ITALIANO

DI STEFANIA RESSA - VENERDÌ, 26 APRILE 2013 14:13

FIRENZE – **Da oggi, venerdì 26 aprile, prendono il via le Olimpiadi di italiano**, competizione on-line su grammatica, ortografia e lessico organizzata per promuovere lo studio della lingua di Dante. Venti domande e un quesito a risposta aperta per misurare le capacità dei partecipanti. Protagonisti saranno **i64 studenti** che parteciperanno, domani 27 aprile, alla finale della terza edizione della manifestazione organizzata dal Miur e dall'assessorato all'educazione in collaborazione con Ministero per gli Affari Esteri, Accademia della Crusca, Asli (Associazione per la Storia della Lingua Italiana), Usr Toscana, Rai-Radio 3, Ente nazionale Giovanni Boccaccio, altri enti e imprese. L'**obiettivo**, è quello di incentivare e approfondire nelle scuole lo studio della lingua italiana come elemento essenziale della formazione culturale di ogni studente e di sollecitare nei giovani l'interesse e la motivazione a migliorare la padronanza della lingua.

Sarà **Palazzo Vecchio** a ospitare le finali. Tante le adesioni – soprattutto femminili – tra le scuole secondarie superiori, sia in Italia che all'estero, dalla Colombia agli Stati Uniti, dall'Iran alla Nigeria, passando per la Spagna e la Francia. A trionfare nelle semifinali sono stati quattro studenti, due dal liceo italiano di Madrid, uno dall'istituto di Barcellona e uno dalla scuola di Belo Horizonte, in Brasile.

“L'obiettivo di questa manifestazione – ha spiegato **Valeria Saura**, organizzatrice dell'evento – è quello di riflettere sulla lingua

italiana. I premi per i vincitori sono il risultato della generosità e della collaborazione di alcune università europee (Girona e Des Saarlandes) e di alcune scuole italiane all'estero (Barcellona, Madrid, Casablanca e Parigi), coinvolte dal MAE, che hanno offerto uno stage di una settimana presso le istituzioni di cultura italiana. I vincitori delle scuole italiane all'estero avranno a loro volta l'occasione

di un soggiorno di studio a Firenze, nella prestigiosa Accademia della Crusca. In **questa edizione** – ha poi aggiunto la dottoressa Saura – si è deciso di coinvolgere solo gli studenti delle scuole secondarie e non quelli delle scuole primarie come nell'edizione precedente, perché la valutazione del percorso linguistico è più corretta e completa. Gli esercizi per la gara sono inoltre stati realizzati da insegnanti della scuola e da docenti universitari, il che ha creato un dibattito sulla terminologia lessicali, ad esempio”.

Le finali delle Olimpiadi, trasmesse in diretta web, si inseriscono nell'ambito delle Giornate della Lingua italiana che hanno in programma le celebrazioni per il settimo centenario della **nascita di Boccaccio** con lo spettacolo Decamerock, e che vedranno la partecipazione di **Roberto Vecchioni**, interventi istituzionali sul tema, insieme alla tavola rotonda 'Dove va la lingua italiana'.

Il pomeriggio di oggi, presso l'Accademia della Crusca, sarà dedicato – oltre che all'apertura della manifestazione – alla Lingua italiana e alla musica, con interventi di Ilaria Bonomi, Stefano Telve e Christian Silva, sull'italiano della lirica e dei libretti d'opera.

Stasera e sabato, sarà la volta degli Anniversari della lingua italiana, con la celebrazione del VII centenario della nascita di Giovanni Boccaccio e il patrocinio dell'Ente nazionale Giovanni Boccaccio. In programma: lo spettacolo musicale Decamerock, di Luca Maciacchini e Pietro Confalonieri, venerdì sera alla Biblioteca delle Oblate; quindi una lezione di Francesco Bruni e lo spettacolo teatrale Vita, costumi e studi di Dante, come li raccontò Giovanni Boccaccio, interpretato da Virginio Gazzolo, nel pomeriggio di sabato, a Palazzo Vecchio, nel corso delle premiazioni.

## Sfida a colpi di grammatica e sintassi le finali delle Olimpiadi di italiano

A Palazzo Vecchio 64 studenti scelti tra le scuole d'Italia si contenderanno il primo posto. Due le categorie

di GERARDO ADINOLFI

Il ring sarà il Salone dei Duecento di Palazzo Vecchio. A contendersi la vittoria 64 studenti che si sfideranno a colpi di grammatica, sintassi, parafrasi e comprensione del testo. A Firenze le finali delle Olimpiadi di italiano, nate con l'obiettivo di incentivare e approfondire lo studio della lingua italiana nelle scuole. Un'iniziativa che è giunta alla terza edizione ed è stata organizzata dal Miur in collaborazione con ministero per gli Affari Esteri, e tra gli altri, l'Accademia della Crusca e l'assessorato fiorentino all'educazione.

I sessantaquattro studenti sono stati scelti in una rosa di 600 scuole del Paese e nei 12 istituti italiani all'estero per un totale di oltre 12 mila partecipanti. Le categorie sono due: gli studenti del biennio e quelli del triennio delle superiori. Fra i finalisti di ogni fascia sono stati selezionati i 10 migliori in assoluto sul territorio nazionale, 20 rappresentanti delle regioni e 2 provenienti dalle scuole estere. I vincitori, tre per categoria più due 'esteri', saranno annunciati domani pomeriggio, alla presenza del sindaco di Firenze Matteo Renzi, e nella tradizione delle olimpiadi riceveranno una medaglia di oro, argento e bronzo in base a come si saranno classificati.

" E' una manifestazione che sta crescendo - ha sottolineato il presidente dell'Accademia della Crusca Nicoletta Maraschio : diventare campioni di italiano non è facile. Forse è più semplice diventare campioni di matematica o latino perchè l'italiano è una lingua in movimento che sta cambiando molto". All'Accademia della Crusca presente anche il cantautore Roberto Vecchioni. "In questo momento le canzoni sono importanti per far imparare l'italiano ai giovani - ha detto Vecchioni - Ci sono due tipi di canzoni, uno con un impianto più fresco e attuale e un altro con un linguaggio più colto e poetico. Ma oggi la canzone è entrata a pieno diritto nelle forme di comunicazione più poetiche della lingua italiana". Secondo il 'professore' "oggi è cambiata anche la lingua delle canzoni, si è arrivati dire che si canta come si parla e questo è stato stato l'esordio della canzone d'autore in Italia. Poi non dobbiamo neanche trascurare il rap che è tra i linguaggi giovanili più in voga in questo momento".

(26 aprile 2013)

## Al via le Olimpiadi di italiano sulle note di Roberto Vecchioni

*Sabato 27 aprile la sfida dei 64 ragazzi arrivati in finale: nel pomeriggio la premiazione con il sindaco Renzi*

Sono partite le Olimpiadi di italiano, sulle note di Roberto Vecchioni. Venerdì pomeriggio, all'Accademia della Crusca, il cantautore ha aperto la manifestazione all'interno del programma Giornate della lingua italiana che ha toccato diversi luoghi della città. Fra il pubblico anche i 64 ragazzi che parteciperanno alla sfida di sabato. Una gara a colpi di grammatica, sintassi, parafrasi e riassunti. Si tratta della finale della terza edizione delle «Olimpiadi di italiano», un progetto del ministero dell'Istruzione e dall'assessorato all'educazione, in collaborazione con Ministero per gli Affari Esteri, Accademia della Crusca, Asli (Associazione per la Storia della Lingua Italiana), Usr Toscana, Rai-Radio 3, Ente nazionale Giovanni Boccaccio, altri enti e imprese.

**Nella mattinata** i ragazzi dovranno affrontare 2 ore di prova, nella cornice della Sala de' Dugento. Poi alle 18.30 arriverà il verdetto e nel Salone dei Cinquecento saranno consegnate le medaglie ai ragazzi più bravi; ci sarà anche il sindaco Matteo Renzi. Intanto l'incontro con Vecchioni è stata anche l'occasione per parlare del suo lavoro. Il nuovo album potrebbe arrivare dopo l'estate e intitolarsi «Io non appartengo più». «Non sono ancora sicuro che il disco si intitolerà così - ha sottolineato -. Non è un abbattimento o un disfacimento, ma è il considerare che l'evoluzione sociale porta a discrepanze sempre più spaventose. Non porta all'unione ma alla disunione». Secondo Vecchioni «ci sentiamo tutti sempre creditori nei confronti della vita e della società e nessuno fa un passo per andare verso gli altri. Vedo arrivare un futuro abbastanza oscuro. Non credo poco nell'uomo, ma nell'unione tra gli uomini». Il cantautore ha spiegato che l'album potrebbe arrivare «dopo l'estate» perchè «c'è ancora da lavorarci su». A chi poi chiedeva all'autore di Samarcanda un commento sulla situazione politica italiana, Vecchioni ha risposto: «In questo momento la politica non mi interessa proprio».

Redazione online **26 aprile 2013**

## Grammatica, sintassi e lessico: le Olimpiadi di Italiano alla Crusca

Sabato finalissima a Palazzo Vecchio: protagonisti 64 studenti selezionati fra 600 scuole del Paese

Firenze, 26 aprile 2013 - Firenze sarà pure la culla dell'italiano, ma fra i primi dieci finalisti delle due categorie in gara non c'è neppure un fiorentino. Men che meno un toscano. Difficile quindi che domani vada ad un giovane cresciuto in città o in regione lo scettro delle **Olimpiadi di Italiano in programma a Palazzo Vecchio**. Protagonisti della finalissima 64 studenti selezionati fra 600 scuole del Paese e oltre 12mila partecipanti. Si sfideranno a colpi di grammatica e sintassi, di parafrasi e riassunti. L'appuntamento per l'evento, arrivato alla terza edizione, è alle 9 nel Salone dei Duecento, ma la manifestazione andrà anche in diretta su Radio3.

Sempre nell'ambito delle Olimpiadi dell'Italiano e delle Giornate della Lingua italiana, la finale è stata preceduta oggi da un appuntamento nella sede dell'Accademia della Crusca cui ha partecipato anche il cantautore e

'professore' **Roberto Vecchioni**. "E' una manifestazione che sta crescendo - ha sottolineato il presidente dell'Accademia della Crusca Nicoletta Maraschio -: diventare campioni di italiano non e' facile. Forse e' piu' semplice diventare campioni di matematica o latino perchè l'italiano è una lingua in movimento che sta cambiando molto".

Per Vecchioni "in questo momento **le canzoni sono importanti per far imparare l'italiano ai giovani**. Ci sono due tipi di canzoni, uno con un impianto più fresco e attuale e un altro con un linguaggio più colto e poetico. Ma oggi la canzone è entrata a pieno diritto nelle forme di comunicazione più poetiche della lingua italiana". Secondo il 'professore' "oggi è cambiata anche la lingua delle canzoni, si è arrivati dire che si canta come si parla e questo è stato stato l'esordio della canzone d'autore in Italia. Poi non dobbiamo neanche trascurare il rap che è tra i linguaggi giovanili più in voga in questo momento".

"Per la prima volta - dice Ugo Cardinale, membro del comitato tecnico scientifico che ha elaborato le prove, - una delle fasi di selezione, la semifinale, si è svolta online, ma per la finale i ragazzi utilizzeranno il metodo tradizionale". Carta e penna, insomma. **Dovranno cimentarsi con questionari su grammatica e comprensione del testo, ma misureranno anche le loro capacità di scrittura nella sintesi e in un testo creativo**. "Nella lingua tutti vivono e imparano la storia della civiltà cui appartengono - dice Cristina Giachi, assessore all'istruzione di Palazzo Vecchio -. I social media hanno favorito un ritorno alla scrittura e quindi all'uso della lingua che, anche se talvolta bistrattata e abusata, può diventare più consapevole".

Nel Salone de' Duecento si sfideranno due categorie: gli studenti del biennio e quelli del triennio delle superiori. Fra i finalisti di ogni fascia sono stati selezionati i 10 migliori in assoluto sul territorio nazionale, 20 rappresentanti delle regioni e 2 provenienti da scuole estere. In gara ci sono soltanto due studentesse toscane, una pistoiese e una di Sesto fiorentino, come rappresentanti regionali.

**La proclamazione dei vincitori è fissata per le 18,30 nella Sala dei Cinquecento** alla presenza del sindaco Matteo Renzi. I primi classificati riceveranno in premio un viaggio studio all'estero, e per chi salirà sul podio sono previsti dizionari e libri di narrativa.

***Elettra Gullè***

LE OLIMPIADI DI ITALIANO: LA FINALE TRA I 64 SUPER STUDENTI

## I geni della generazione digitale che sanno tutto di Dante e Manzoni

A Firenze le Olimpiadi di Italiano. Alla gara più licei scientifici che classici. «Che tristezza quegli strafalcioni in televisione»

FIRENZE - Il linguista Luca Serianni è felice, ma non è stupito: «Tanto entusiasmo smentisce il luogo comune, la preoccupazione sul degrado dell'italiano tra i giovani per colpa di Facebook e degli sms. I ragazzi migliori li usano come strumento ma senza rinunciare all'amore e allo studio della lingua attraverso i canali tradizionali». Parliamo di giovani che navigano con disinvoltura per i mari dell'ortografia («qualcosaltro?», che orrore), della morfologia («più bene?», vietatissimo), della sintassi (le subordinate implicite? Un gioco riconoscerle). Superano con agilità i trabocchetti del lessico («pedissequo?», lo sappiamo, è chi imita passivamente qualcuno) e della testualità (dire «non è un genio» è una litote, non una metonimia). Sono i sessantaquattro finalisti della terza edizione delle Olimpiadi di Italiano, progetto dalla Direzione generale per gli ordinamenti scolastici del ministero dell'Istruzione (affidata a Carmela Palumbo) in collaborazione con la Farnesina, il comune di Firenze, l'Accademia della Crusca, l'Associazione per la storia della lingua italiana, Radiotre Rai, l'Ufficio scolastico regionale Toscana, l'Ente nazionale Giovanni Boccaccio.

**Due le sezioni della gara:** primo biennio e triennio conclusivo della scuola secondaria superiore in Italia, più le scuole italiane all'estero. Dodicimila ragazzi inizialmente in gara tra licei e istituti tecnici-professionali, c'è chi si è iscritto nelle scuole italiane di Casablanca, New York, Teheran, Parigi, Barcellona, Madrid, Tunisi, Lagos, Bogotà, il Cairo, Losanna. Una curiosità: su 547 istituti in gara sono stati più numerosi i licei scientifici (212) dei classici (151), delle scienze umane (18) e degli artistici (15). La regione più entusiasta è stata la Campania, con 70 istituti, seguita dal Veneto (59), dalla Sicilia (55), dalla Lombardia (36). A parte la piccola Val D'Aosta (1) il fanalino di coda è la Basilicata (2). Guida operativa affidata al professor Paolo Corbucci del ministero dell'Istruzione. Il vincitore verrà proclamato oggi alle 18 nel Salone dei Cinquecento in Palazzo Vecchio dopo la gara di stamattina tra i sessantaquattro finalisti. Le selezioni sono state due: gare d'istituto e semifinali provinciali e interprovinciali. Entrambe le prove sono svolte per la prima volta online utilizzando una piattaforma informatica creata appositamente.

**I ragazzi? Motivati, svegli. Alcuni, scelti a caso.** Davide Fiamozzi, Trento: «L'italiano? Una delle più belle lingue del mondo, ha una musicalità straordinaria che altre non hanno. Leggo molto, preferisco la verità storica alla fiction». Letizia Orlando, Nova Sita, Matera: «L'italiano fa parte del nostro patrimonio culturale, va studiato e tutelato. Spesso sento in tv gli errori linguistici dei politici e dei personaggi famosi, mi irritano molto. Leggo volentieri Manzoni e Verga». Giovanni Gentili, Carcare, Savona: «Amo l'italiano perché è la base della nostra stessa cultura, padroneggiare regole e strutture è essenziale per potersi esprimere correttamente nella vita di tutti i giorni».

**Maria Finello, Pinerolo, Torino:** «Ho sempre avuto un'ossessione per l'italiano e per la scrittura, dai tempi delle filastrocche. Ho già scritto un romanzo fantasy, si intitola "Falasyr". Mi appassiona sinceramente Dante così come Dostoevskij». Veronica Galluzzi, Putignano, Bari: «Mi piace sottopormi alle prove, poi penso che padroneggiare l'italiano significhi saper esporre bene i miei pensieri. Prediligo Calvino,

soprattutto "Il barone rampante", mi ricorda "Alice nel paese delle meraviglie"». Federico Bindi, Rho, Milano: «In realtà preferisco la matematica, alla gara mi ha iscritto la mia prof. È andata bene. Leggo moltissimo le avventure di Montalbano». Gioia Cofone, Verbania: «Ho imparato a leggere e scrivere a quattro anni con le favole. Alla gara mi hanno iscritto i miei compagni per farmi una sorpresa. Preferisco i libri alla tv, leggere ti fa emozionare».

**Riccardo Paccagnella, Padova:** «Dell'italiano mi affascina la grammatica, la logicità di certe regole. Una splendida lingua, c'è sempre qualcosa da imparare. Comunque farò Ingegneria. Ma anche un ingegnere deve saper parlare bene». Giovanni Lo Pinto, Palermo: «Mi ha sempre incuriosito la grammatica, ma inciampavo nelle regole, inventavo parole che non esistevano. Conoscere l'italiano significa sapersi muovere bene in futuro nella vita e nel lavoro». Maria Vittoria Petrioli, Terni: «L'italiano è un mezzo meraviglioso, ti permette di esprimere ogni concetto e ogni sfumatura, adoro Pirandello ma anche Umberto Eco, "Il nome della rosa". Vorrei iscrivermi a Lettere ma temo per gli scarsi sbocchi nel lavoro».

**La presidente dell'Accademia della Crusca, Nicoletta Maraschio,** è soddisfattissima: «Il compito della scuola resta comunque importantissimo. L'italiano è un insieme di varietà diverse. Come dice Tullio de Mauro, occorre abituare i giovani a muoversi con sicurezza in uno spazio linguistico sempre più complesso per via delle esigenze settoriali. La politica ha la sua lingua, i ragazzi hanno la loro, il lavoro ne ha un'altra ancora. A questo va aggiunta la nuova necessità del multilinguismo, derivata dal fenomeno della massiccia immigrazione».

I premi? Stage di una settimana a Barcellona, Madrid, Parigi, Casablanca, Saarland. Per chi vive all'estero, un soggiorno di studio a Firenze, all'Accademia della Crusca. Ieri, non solo studio: nel pomeriggio incontro all'Accademia della Crusca con Roberto Vecchioni, grande cantautore, ottimo insegnante, scrittore molto amato. Grandi applausi.

Paolo Conti

**Paolo Conti 27 aprile 2013**

LA REPUBBLICA FIRENZE 27 aprile 2013

## "Le chat no...Gli sms? Che disastro"

### Ecco i piccoli campioni del vocabolario

Vince per il triennio Beatrice Vano, per il biennio Alessandro Tosatto. Sul podio anche una ragazza romena. I 64 finalisti hanno dai 14 ai 18 anni: "Si può essere smart senza per questo essere ignoranti"

*di MARIO NERI*

Sul primo gradino delle Olimpiadi di italiano sale Beatrice Vano, 18 anni del liceo classico di Cassino (Frosinone), al primo posto nel biennio delle superiori, Alessandro Tosatto del liceo Tito Livio di Padova. Fra le medaglie di bronzo una ragazza nata in Romania, ma in Italia da quando aveva tre, si chiama Adelina Vranceanu, studia al liceo scientifico Parodi di Acqui Terme (Alessandria). Per gli studenti del biennio delle scuole all'estero la vincitrice è Marta Gentili (Madrid - scuola statale italiana). Per gli studenti del triennio delle scuole all'estero è risultato vincitore Luca Aufiero (Madrid, scuola statale italiana). Alla premiazione degli studenti delle superiori più bravi sui 64 finalisti, oggi a Firenze, erano presenti anche l'assessore comunale all'educazione Cristina Giachi, la direttrice generale del Miur Carmela Palumbo, la presidente dell'Accademia della Crusca Nicoletta Maraschio, la presidente dell'Associazione per la Storia della Lingua Italiana Rita Librandi. Per il biennio al secondo posto si è classificato Alessandro Bullitta (Nuoro - liceo scientifico e linguistico Enrico Fermi), al terzo posto Adelina Vranceanu (Acqui Terme - Alessandria, istituto superiore Guido Parodi).

Per il triennio la prima classificata è Beatrice Vano (Cassino-Frosinone, liceo classico Giosuè Carducci); secondo è Giovanni Natale (Altamura-Bari, liceo scientifico e linguistico Federico Di Svevia), al terzo posto si è classificato invece Riccardo Paccagnella (Padova-liceo scientifico Enrico Fermi).

Sul palco, durante la premiazione a chi chiedeva loro che rapporti hanno con i social network, quasi tutti hanno risposto negando di avere profili facebook o twitter.

I campioni di italiano non amano dunque i social network. Odiano "azzoppare" le parole, le abbreviazioni o le sigle tipiche dei messaggi. I campioni di italiano, certo, usano Facebook, Twitter o Whatsapp "come tutti, ma senza eccessi", confessa Giacomo Aresi, 18 anni, maglietta nera, occhialini, liceale scapigliato al Parini di Milano: "Anche perché non è che abbia tutto questo tempo per cinguettare". Del resto, divide le sue giornate fra le versioni di greco, la Peste di Camus, una biografia di Gandhi e alcuni saggi di filosofia. Scrittori contemporanei? "Ah, sì, ho letto la Morante". Eppure, i campioni di italiano, guai a chiamarli "secchioni". Un oltraggio però fregarsene di sintassi e congiuntivi: "Si può essere smart e veloci anche senza essere ignoranti".

Parola dei finalisti, i 64 studenti che si sono contesi l'alloro della lingua di Dante e Boccaccio in Palazzo Vecchio, dove è andata in scena la terza edizione delle Olimpiadi di italiano organizzate dal ministero dell'Istruzione. Una sfida a colpi di parafrasi e sintassi, lessico e morfologia, scrittura e comprensione del testo. In gara due categorie: il biennio e il triennio delle superiori. Ieri i finalisti sono approdati a Firenze, e la tappa di apertura si è tenuta all'Accademia della Crusca, con i massimi studiosi dell'istituzione e un ospite d'eccezione, Roberto Vecchioni. "L'italiano dei nativi digitali non è certo quello dei puristi - dice lui - È un sottolinguaggio dal vocabolario limitato, a volte pittoresco, ma degno di essere studiato. Del resto la lingua

non è un ghiacciaio ma un fiume, si dirama in mille rivoli e si infiltra in una moltitudine di possibilità. Ma non lo nego, quando mi imbatto in una frase ben costruita sento quanto la nostra lingua sia capace di centrare l'algorithm delle emozioni".

"No, dai, le chat no", si schermisce con l'accento romagnolo Giovanni Santucci, 14enne arrivato da uno scientifico di Cesena.

Si è piazzato primo fra gli studenti della sua regione, scalando i preliminari e le semifinali fra oltre 12 mila avversari e 600 scuole italiane coinvolte nel "certame". Come tanti coetanei, è un piccolo purista: "Le chat impoveriscono il linguaggio, ci trovi gente che le parole le amputa, le tronca. In chat scompare la punteggiatura, si usano pochissimi vocaboli, un disastro, dai...". "Non è detto che si debba scrivere "xké" invece di "perché" per essere più rapidi. Chi padroneggia la lingua sa anche sintetizzarla senza manometterla", riflette Domiziana Cuonzo, catapultata a Firenze dalla quinta ginnasio del liceo classico Vittorio Emanuele II di Lanciano. Che non è a caso nella top ten della propria categoria. È fra i dieci più bravi di Italia del biennio. Oggi Domiziana si gioca l'alloro nel Salone dei Duecento. Ed è interessante anche questo. Che i campioni di italiano siano ragazze e ragazzi cresciuti in provincia. Fra quelli entrati nell'eccellenza, non c'è quasi nessuno che provenga dai "grandi" licei delle città. E non ci sono - ironia della sorte per la culla del volgare - fiorentini. O quantomeno non nelle due top ten. Solo due toscane, selezionate come rappresentanti o più brave di regione. Una si chiama Giorgia Antinoro, di Campi Bisenzio, studia all'Agnoletti di Sesto. "Il segreto per diventare brava in italiano? Boh... No, libri pochi. Non ho tempo, il pomeriggio vado a giro, studio la sera".

LA NAZIONE 27 aprile 2013

## Olimpiadi di italiano, Renzi ai finalisti: "Scommettete su di voi"

Il sindaco di Firenze ha premiato i vincitori

Firenze, 27 aprile 2013 - **Le Olimpiadi di italiano**, dove se non a Firenze. Si sono infatti aperte questa mattina nello storico Salone de' Dugento, a Palazzo Vecchio, le finali di questa 'disciplina', organizzata per incentivare e approfondire lo studio della lingua italiana nelle scuole.

I partecipanti selezionati, **sessantaquattro**, provengono da tutta Italia e non solo (ci sono infatti anche gli istituti italiani all'estero), e sono divisi in due fasce: biennio e triennio della scuola secondaria superiore. L'iniziativa, alla sua terza edizione, è organizzata dal Miur in collaborazione con il ministero per gli Affari Esteri, e tra gli altri, l'Accademia della Crusca e l'assessorato fiorentino all'educazione. Proprio come in una competizione sportiva, per arrivare in finale si sono svolte nei mesi gare fra istituti, provinciali e interprovinciali.

Alle 18 c'è stata la proclamazione dei vincitori che hanno ricevuto dal sindaco **Matteo Renzi** una medaglia d'oro, argento e bronzo in base a come si saranno classificati. "Vi auguro di essere sempre capaci di scommettere su voi stessi, e di non aver mai paura di sfidarvi", ha detto il sindaco di Firenze, salutando i finalisti delle Olimpiadi.

**"C'è una generazione, la vostra, in cui si può avere fiducia"**, ha aggiunto Renzi, secondo cui oggi "viviamo in un tempo in cui si ha paura della competizione: ma l'articolo 3 della Costituzione non dice che tutti devono arrivare allo stesso punto, bensì che tutti devono poter partire dallo stesso punto".

**MTV NEWS 27 aprile 2013**

## **A FIRENZE LE OLIMPIADI DI ITALIANO, ECCO LA GENERAZIONE 2.0**

Roma, 27 apr. (TMNews) - A Firenze si sfidano 64 "super studenti" per aggiudicarsi l'oro delle Olimpiadi di Italiano, un progetto della Direzione generale per gli ordinamenti scolastici del ministero dell'Istruzione. I ragazzi della generazione digitale sanno tutto di Dante e Manzoni e utilizzano il Web come strumento per studiare, ma senza rinunciare all'amore e allo studio della lingua italiana attraverso i canali tradizionali.

"Tanto entusiasmo smentisce il luogo comune, la preoccupazione sul degrado dell'italiano tra i giovani per colpa di Facebook e degli sms - afferma il linguista Luca Serianni - i ragazzi migliori li usano come strumento ma senza rinunciare ai canali tradizionali".

Due le sezioni in gara: primo biennio e triennio conclusivo della scuola secondaria superiore in Italia, oltre alle scuole italiane all'estero. In gara dodicimila ragazzi, poi diventati 64 per le finalissime. Alla competizione più studenti del liceo scientifico che classico. La regione più rappresentata è stata la Campania, con 70 istituti, seguita dal Veneto, Sicilia e Lombardia. Basilicata fanalino di coda.

Soddisfazione da parte del presidente dell'Accademia della Crusca, Nicoletta Maraschio: "Il compito della scuola resta comunque importantissimo. L'italiano è un insieme di varietà diverse. Come dice Tullio de Mauro, occorre abituare i giovani a muoversi con sicurezza in uno spazio linguistico sempre più complesso per via delle esigenze settoriali".

**IL MESSAGGERO FROSINONE 27 aprile 2013**

## **Olimpiadi di italiano, tra i vincitori una ragazza di Cassino**

**E' una studentessa del liceo classico Giosuè Carducci**

FIRENZE - Alessandro Tosatto (Padova - liceo ginnasio statale Tito Livio) per il biennio e Beatrice Vano (Cassino - Frosinone, liceo classico Giosuè Carducci) per il triennio sono i vincitori della seconda edizione delle Olimpiadi di Italiano, organizzate dal Ministero dell'Istruzione con l'Accademia della Crusca. Per gli studenti del biennio delle scuole all'estero la vincitrice è Marta Gentili (Madrid - scuola statale italiana). Per gli studenti del triennio delle scuole all'estero è risultato vincitore Luca Aufiero (Madrid, scuola statale italiana). Alla premiazione degli studenti delle superiori più bravi sui 64 finalisti, oggi a Firenze, erano presenti anche l'assessore comunale all'educazione Cristina Giachi, la direttrice generale del Miur Carmela Palumbo, la presidente dell'Accademia della Crusca Nicoletta Maraschio, la presidente dell'Associazione per la Storia della Lingua Italiana Rita Librandi. Per il biennio al secondo posto si è classificato Alessandro Bullitta (Nuoro - liceo scientifico e linguistico Enrico Fermi), al terzo posto Adelina Vranceanu (Acqui Terme - Alessandria, istituto superiore Guido Parodi). Per il triennio la prima classificata è Beatrice Vano (Cassino-Frosinone, liceo classico Giosuè Carducci); secondo è Giovanni Natale (Altamura-Bari, liceo scientifico e linguistico Federico Di Svevia), al terzo posto si è classificato invece Riccardo Paccagnella (Padova-liceo scientifico Enrico Fermi).

Sabato 27 Aprile 2013

## Alessandro campione di Italiano

*Tosatto, studente padovano del Tito Livio ha vinto le Olimpiadi della lingua di Dante. Bronzo per il triennio al padovano Paccagnella (Fermi di Padova)*

**FIRENZE** - Nelle scuole di Padova tornano ben due campioni. Sul podio delle Olimpiadi di italiano, organizzate dal ministero dell'Istruzione, sono saliti infatti a Firenze due dei cinque studenti veneti che si sono messi in gioco nella finale. Nel salone dei Cinquecento è stato premiato con l'oro Alessandro Tosatto del liceo ginnasio statale Tito Livio di Padova mentre ha vinto il bronzo, nella competizione riservata al triennio, Riccardo Paccagnella liceo scientifico Enrico Fermi. Erano 64 i ragazzi da tutta Italia (e da due scuole di italiano all'estero) che si sono sfidati a colpi di apostrofi, sintassi, di parafrasi e riassunti nel Salone dei Dugento di Palazzo Vecchio a Firenze. Sono arrivati primi su un totale di 13 mila partecipanti. Le Olimpiadi quest'anno alla terza edizione, sono organizzate dal Miur e dall'assessorato all'educazione in collaborazione con Ministero per gli Affari Esteri, Accademia della Crusca, Asli (Associazione per la Storia della Lingua Italiana) allo scopo di incentivare lo studio della lingua italiana: "Come competenza di base in un mondo in cui si parla di globalizzazione ma dove si deve imparare prima di tutto a essere cittadini e a migliorare la padronanza della propria lingua", dice Paolo Corbucci, funzionario del Miur.

**Alessandro e Riccardo si sono aggiudicati una medaglia** "olimpionica" in prezioso vetro di Murano, uno stage di una settimana presso alcune istituzioni di cultura italiana all'estero e a loro andrà anche un premio in denaro, anche se la cifra è ancora da quantificare, dal Miur fanno sapere che sarà di qualche centinaio d'euro e arriverà dal budget previsto per il piano nazionale di valorizzazione delle eccellenze. Sono due appassionati della lingua italiana e due sportivi, Alessandro, difensore in una squadra di calcio e Riccardo, giocatore di pallacanestro. Non si sentono "secchioni", a scuola se la cavano più che bene, ma lo studio non è che uno degli interessi che coltivano. Alessandro racconta della sua passione per il gruppo musicale degli Spandau Ballet e per Dostoevskij e Riccardo spiega che il suo futuro sarà nel ramo dell'ingegneria, ma che l'italiano è una splendida lingua logica, precisa e parlarla bene, come leggerla sui libri come sui blog è un piacere. Una lingua maltrattata dai social network e dagli strumenti della rete? Non per i super studenti delle Olimpiadi: "Utilizzo Facebook e lo trovo molto utile – confessa Riccardo - Ma conoscere l'italiano vuol dire declinarlo sia nel modo che utilizziamo nelle chat sia in quello della letteratura, si tratta di due registri diversi, ma fanno parte tutti di un unico contenitore". «Vi auguro di poter essere sempre capaci di scommettere su voi stessi e di non aver paura di sfidarvi - ha detto ai ragazzi il sindaco di Firenze Renzi nel suo saluto iniziale - sfidare gli altri ha un senso nel momento in cui si cerca di sfidare se stessi e nel momento in cui questa sfida non è contro qualcuno, ma è per ciascuno di noi». E ancora: "C'è una generazione, la vostra, in cui si può avere fiducia che è capace non solo di esprimersi bene in italiano, ma anche di sognare un'Italia che si esprima bene nel mondo».

Lisa Baracchi

27 aprile 2013

LA REPUBBLICA FIRENZE 29 aprile 2013

## "La lingua italiana nel pop" Vecchioni e Telve sulle "canzonette"

Il cantautore milanese e un docente universitario partecipano all'incontro organizzato dall'Accademia della Crusca in occasione delle Olimpiadi sull'italiano. I due parlano di come sono cambiati i testi delle canzoni e di come alcune parole siano "migrate" all'estero

di LAURA MONTANARI

CHISSÀ perché le parole nella musica leggera non sono mai state prese troppo sul serio: "È da poco tempo che gli studiosi hanno cominciato ad analizzare l'italiano usato per le canzoni" ammette Stefano Telve, docente all'università della Tuscia e ieri chiamato dall'Accademia della Crusca a partecipare assieme ad altri all'incontro sull'italiano nella musica leggera e in quella lirica.

Eppure le canzoni raccontano uno spaccato del Paese, non soltanto nelle atmosfere, ma anche nello slang: "Certo che la lingua delle canzoni è cambiata - spiega il cantautore Roberto Vecchioni, altro ospite ieri pomeriggio della manifestazione che corre parallela alle Olimpiadi di Italiano - per fortuna, direi. Negli anni Trenta e Quaranta si scrivevano nelle canzoni versi di un italiano che poteva appartenere al Petrarca, l'italiano parlato è entrato nei testi di musica leggera più tardi, grazie a gente come Gino Paoli, Paolo Conte e poi Francesco De Gregori e soprattutto Fabrizio De André...".

E' così abbiamo imparato a conoscere "la cassiera con gli occhi da lupa", Bocca di Rosa, la Via del Campo, "i giorni che passano pigri e lasciano in bocca il gusto del sale" o "Lilli, siringa, polizia...", il tempo delle rivolte "per la strada la gente come un fiume, il terzo reparto celere controlla...". Ma alcune parole italiane rotolano anche fuori dai nostri confini, in testi di celebri artisti, si pensi al "That's amore" di Dean Martin .

Proprio su questo tema, Stefano Telve ha pubblicato per il Mulino un recente saggio che si intitola "That's amore! La lingua italiana nella musica leggera straniera". E' un saggio che dimostra come alcune espressioni della nostra lingua migrino nelle canzoni americane o come autori stranieri scelgano di mescolare i vocabolari, "si pensi per esempio a Manu Chao nell'album "Radiolina" dove alterna italiano a spagnolo e al francese" spiega Telve.

Quella di buttare qualche parola di italiano in un testo costruito in un'altra lingua è un fenomeno che risale agli anni '40-50 per esempio con il cantante statunitense di origini italiane Louis Prima: "Poi - riprende Telve - è proseguito con Dean Martin, Frank Sinatra e con espressioni facili da esportare come "dolce vita" o il binomio cibo-amore associato al Bel Paese e successivamente con la moda, attraverso la citazione di marchi di lusso tipo Gucci o Ferrari oppure Valentino e Maserati. E' una tendenza tipica dell'hip hop".

Tornando ancora indietro nel tempo "l'altro fenomeno che incontriamo è quello di brani interpretati da artisti che vanno da dal tenore Enrico Caruso a Luciano Pavarotti fino ad Andrea Bocelli cantati da altre star internazionali". La contaminazione della nostra lingua nei testi stranieri è comunque di gran lunga inferiore a quella che avviene da noi per l'inglese, come è d'altronde lecito aspettarsi: "Tuttavia troviamo cantanti come per esempio Filippo Voltaggio, americano, che scrive qua e là brani in italiano come omaggio alle sue radici, o in Germania il caso di Nevio Passaro che si esibisce anche in canzoni in lingua italiana o Mafalda Mennozzi diventata in Brasile una specie di ambasciatrice della nostra musica leggera". Naturalmente non mancano i riferimenti negativi al nostro Paese, mafia, pistole o ai piatti tipici, pizza e spaghetti. Lo studio di

Stefano Telve racconta proprio questo: il viaggio nelle parole che diventano in qualche modo razzi di segnalazione, flash, cartoline stringate che danno una certa immagine del Paese che va oltre "Oh sole mio" che qualcuno ricorderà nel 1960 nella versione inglese di Elvis Presley "It's now or never". Saranno pure "solo canzonette", come diceva un tempo Edoardo Bennato, ma quei testi possono raccontare molto di ciò che passa in strada e nelle case della gente.

**(27 aprile 2013)**

## Olimpiadi di italiano: gli studenti vincitori

APRILE 30, 2013

### Il Miur in collaborazione con la Crusca

FIRENZE – Si sono sfidati a colpi di grammatica, sintassi, parafrasi, comprensione del testo e riassunti i 64 studenti selezionati fra 600 scuole italiane e 12 istituti italiani all'estero (per un totale di oltre 12 mila partecipanti) che hanno partecipato alle Olimpiadi di italiano. Le finali si sono tenute a Palazzo Vecchio a Firenze con l'obiettivo di incentivare e approfondire lo studio della lingua italiana nelle scuole. L'iniziativa, alla terza edizione, è stata organizzata dal Miur in collaborazione con il ministero per gli Affari Esteri, l'Accademia della Crusca e l'assessorato fiorentino all'educazione.

Questi i vincitori: Alessandro Tosatto (Padova – liceo ginnasio statale Tito Livio) per il biennio e Beatrice Vano (Cassino – Frosinone, liceo classico Giosuè Carducci) per il triennio. Per gli studenti del biennio delle scuole all'estero la vincitrice è Marta Gentili (Madrid – scuola statale italiana). Per gli studenti del triennio delle scuole all'estero è risultato vincitore Luca Aufiero (Madrid, scuola statale italiana).

Alla premiazione degli studenti delle superiori più bravi sui 64 finalisti, sabato a Firenze, erano presenti anche l'assessore comunale all'educazione Cristina Giachi, la direttrice generale del Miur Carmela Palumbo, la presidente dell'Accademia della Crusca Nicoletta Maraschio, la presidente dell'Associazione per la Storia della Lingua Italiana Rita Librandi.

Per il biennio al secondo posto si è classificato Alessandro Bullitta (Nuoro – liceo scientifico e linguistico Enrico Fermi), al terzo posto Adelina Vranceanu (Acqui Terme – Alessandria, istituto superiore Guido Parodi). Per il triennio la prima classificata è Beatrice Vano (Cassino-Frosinone, liceo classico Giosuè Carducci); secondo è Giovanni Natale (Altamura-Bari, liceo scientifico e linguistico Federico Di Svevia), al terzo posto si è classificato invece Riccardo Paccagnella (Padova-liceo scientifico Enrico Fermi).

Alla premiazione ha partecipato anche il sindaco di Firenze Matteo Renzi e, nella tradizione delle Olimpiadi, gli studenti hanno ricevuto una medaglia di oro, argento e bronzo in base a come si sono classificati. Sempre nell'ambito delle Olimpiadi dell'Italiano e delle Giornate della Lingua italiana, la finale di sabato è stata preceduta da un appuntamento nella sede dell'Accademia della Crusca cui ha partecipato anche il cantautore e "professore" Roberto Vecchioni.

«È una manifestazione che sta crescendo», ha sottolineato il presidente dell'Accademia della Crusca Nicoletta Maraschio, «diventare campioni di italiano non è facile. Forse è più semplice diventare campioni di matematica o latino perché l'italiano è una lingua in movimento che sta cambiando molto».

Per Vecchioni «in questo momento le canzoni sono importanti per far imparare l'italiano ai giovani. Ci sono due tipi di canzoni, uno con un impianto più fresco e attuale e un altro con un linguaggio più colto e poetico. Ma oggi la canzone è entrata a pieno diritto nelle forme di comunicazione più poetiche della lingua italiana».

Secondo il "professore" «oggi è cambiata anche la lingua delle canzoni, si è arrivati a dire che si canta come si parla e questo è stato l'esordio della canzone d'autore in Italia. Poi non dobbiamo neanche trascurare il rap che è tra i linguaggi giovanili più in voga in questo momento».

